

Camera dei Deputati

**Legislatura 16
ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/10352
presentata da **DI STANISLAO AUGUSTO** il **12/01/2011** nella seduta numero **416**

Stato iter : **CONCLUSO**

Ministero destinatario :

MINISTERO DELLA DIFESADelegato a rispondere : **MINISTERO DELLA DIFESA** , data delega **12/01/2011**Delegato a rispondere : **MINISTERO DELLA DIFESA** , data delega **12/01/2011**

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI , data delega **24/02/2011**

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
RISPOSTA GOVERNO		
SCOTTI VINCENZO	SOTTOSEGRETARIO DI STATO, AFFARI ESTERI	03/08/2011

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

RISPOSTA PUBBLICATA IL 03/08/2011

CONCLUSO IL 03/08/2011

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-10352

presentata da

AUGUSTO DI STANISLAO

mercoledì 12 gennaio 2011, seduta n.416

DI STANISLAO. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

con le ultime rivelazioni di Wikileaks si è avuta notizia dell'esercito privato comparso nel Puntland, un piccolo stato semiautonoma nella parte settentrionale della Somalia, la cui presenza rischia di avere implicazioni gravi sul ripristino della stabilità del Paese somalo e sugli equilibri della regione;

un esercito senza bandiera finanziato da uno stato islamico con forti interessi nell'area attraverso uno zakat, un fondo islamico che in genere raccoglie donazioni per beneficenza. Il committente ha poi coinvolto nella partita due nomi di grosso calibro della diplomazia americana: Pierre Richard Prosper, ambasciatore incaricato dall'ex presidente George Bush jr di seguire le questioni legate ai crimini di guerra, e Michael Shanklin, un tempo capocentro della Cia a Mogadiscio;

gente esperta che ha portato alla nascita di una forza militare che può già contare su 1050 uomini. Secondo quanto riferito dall'agenzia Associated Press, si è «diplomata» la prima classe di reclute: 150 soldati. La milizia potrà contare su 120 pick up, sei elicotteri da ricognizione e armi molto sofisticate, per un totale di circa 10 milioni di dollari tra equipaggiamento, stipendi e spese di formazione;

attualmente nessuna altra forza nell'area può contare su simili mezzi, né Al Shabaab, la milizia filo-qaedista più agguerrita e meglio organizzata, né le truppe del debole governo di transizione somalo;

la compagnia privata cui rispondono i soldati si chiama Saracen international, è registrata in Uganda ed è guidata da Bill Pelser, un sudafricano proveniente dalle forze speciali, poi impiegatosi presso la Executive Outcomes, una importante società nel settore della sicurezza;

i legami tra i vertici politici dell'Uganda e l'intelligence Usa risalgono al 2003 quando oltre diecimila ex soldati dell'esercito di Kampala furono arruolati in Iraq e Afghanistan da società di contractor statunitensi per fare la guardia a campi militari, obiettivi sensibili e zone strategiche;

sulla carta, la nuova milizia sarebbe stata messa in piedi in funzione di contrasto alla pirateria dilagante, L'analista di International Crisis Group, E.J. Hogendoorn ha affermato che non è dato ancora sapere se questa entità sconosciuta stia operando nell'interesse della Somalia o proprio. Se è una Società privata, ci sarà un do ut des in termini di petrolio e gas. Se dovesse essere uno Stato, cercherà di spostare l'equilibrio di poteri (della Somalia) a suo vantaggio;

gli Stati Uniti hanno negato qualsiasi coinvolgimento. Il portavoce del Dipartimento di Stato, P-J. Crowley, ha detto che non è Washington a finanziare la nuova armata, che gli Usa non sono stati consultati e che ritengono preoccupante la poca trasparenza riguardo alla sua origine e ai suoi obiettivi;

con una lettera del marzo 2010, la Saracen International veniva messa sotto contratto dal capo di gabinetto dell'ex presidente somalo, Abdulkareem Jama, per l'addestramento della guardia presidenziale. Ma il 18 novembre 2010, il Governo del Puntland ne annunciava l'ingaggio per il contrasto alla pirateria. Il sospetto è che in ballo ci sia il controllo dei giacimenti di idrocarburi, gas e petrolio di cui il Puntland sembra essere ricco. Perché le esplorazioni petrolifere lo accertino, bisogna stabilizzare la regione e liberarla dalla formazione islamista attiva nel distretto dei monti Galgala. Il suo leader, Mahamed Said Atom, ha imbracciato le armi accusando il Puntland di averlo tagliato fuori dagli accordi energetici;

altresì la Executive Operations, da cui arriva Pelsler, ha incassato concessioni minerarie in cambio del proprio servizio in Sierra Leone;

stanno indagando anche le Nazioni Unite, che di questa misteriosa milizia vogliono saperne di più.

tra le iniziative assunte dalla comunità internazionale per la stabilizzazione del Corno d'Africa, con particolare riguardo alla situazione della Somalia e alle relative implicazioni a livello regionale, nel gennaio 2010 il Consiglio Europeo ha approvato l'invio di una missione militare per contribuire all'addestramento delle Forze di sicurezza somale, denominata European Union Training Mission to contribute to the training of Somali security forces (EUTM SOMALIA);

l'Italia contribuisce a tale operazione con la missione di provvedere all'addestramento di oltre 2.000 soldati delle forze armate somale -:

se il Governo sia a conoscenza del nuovo esercito privato comparso in territorio somalo e delle conseguenze che ne potranno scaturire considerati anche i forti interessi economici e commerciali nel territorio;

se lo scenario illustrato in premessa possa in qualche modo interferire o addirittura mutare la nostra partecipazione alla missione EUTM SOMALIA finalizzata all'addestramento delle forze armate somale. (4-10352)

RISPOSTA ATTO**Atto Camera****Risposta scritta pubblicata mercoledì 3 agosto 2011****nell'allegato B della seduta n. 512****All'Interrogazione 4-10352 presentata da****AUGUSTO DI STANISLAO**

Risposta. - L'interrogante si riferisce al contratto fra il governo del Puntland e la società di sicurezza privata «Saracen International», compagnia posseduta al 75 per cento dai sudafricani Nick Vanderberg e Bili Pelser ed al 25 per cento dal fratello del Presidente ugandese Museveni, Generale Caleb Akandwanaho (noto come Generale Salim Saleh).

Tale società, erede della nota compagnia americana «Blackwater», ha concluso mesi addietro due separati contratti con il presidente somalo Sheikh Sharif per la formazione di una guardia presidenziale di almeno 300 unità e con il presidente del Puntland, Abdirahman Farole, per la formazione di un nuovo corpo denominato «Puntland Marine Force» di 1.050 unità.

Entrambi i contratti, di entità apparentemente consistente (pare oltre dieci milioni di dollari), sarebbero stati finanziati da un Paese di cui non è nota ufficialmente l'identità. L'operazione complessiva in Puntland prevede, difatti, non solo la formazione di 1.050 unità di «marines» ma anche la fornitura di 120 veicoli e sei velivoli di supporto.

Il riferimento al «do ut des» fra Saracen e Puntland in materia di idrocarburi non è da escludere, dal momento che la principale base che la Saracen ha creato nel Puntland si trova alle falde delle montagne di Galgala, nei pressi di Bosaso, ove da anni è in corso un conflitto di relativamente bassa intensità avviato nel 2005 dagli interessi della società australiana «Range Resources» per l'esplorazione mineraria. La rivolta trae origine dalla ferma contrarietà dei clan locali contro qualsiasi esplorazione mineraria con loro non concordata e sembra essere condotta da esponenti Shabaab.

Al diffondersi della notizia della conclusione del contratto alla fine del novembre 2010, sia il Pentagono sia il dipartimento di Stato fecero pressioni sul Puntland e sull'ex Ambasciatore americano Prosper. A seguito di tali pressioni quest'ultimo lasciò l'incarico. Nel marzo scorso il Puntland ha quindi deciso di sospendere l'accordo.

Gli Emirati Arabi Uniti hanno annunciato di voler sostenere la costituzione d'una forza anti-pirateria anche con unità navali. A fine maggio, il presidente del Puntland ha chiesto alla Francia di intercedere presso il consiglio di sicurezza onde poter conseguire un'esenzione dall'embargo sulle armi relativamente al finanziamento posto a disposizione dagli Emirati Arabi Uniti per la forza anti-pirateria.

Non si rileva un nesso tra il contratto fra Puntland e Saracen e la missione europea EUTM Somalia, cui l'Italia contribuisce con 13 unità di personale militare. Il governo federale transitorio di Mogadiscio non ha dato seguito alla proposta di stipulare un analogo contratto con Saracen. Il contratto della società «Saracen», mentre quello con il Puntland è sospeso «sine die».

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: Enzo Scotti.